

sero posti in libertà prima delle calendè (1.^o) di agosto romano (Tito Livio c. 21) 1.^o aprile giuliano dell'anno av. G. C. 172, il senato incaricherebbe un pretore a formar processo e dar giudizio sull'accusa portata. Trionfo al monte Albino del propretore C. Cicercio sui Corsi, il giorno delle calendè (1.^o) di ottobre romano (*Fast. Cap.*), 29 maggio giuliano. Giusta Tito Livio (c. 21 e 22) soltanto dopo questo trionfo, e per conseguenza dopo il 1.^o ottobre romano i consoli si recarono presso i loro eserciti nella Liguria. Intanto M. Popilio, benchè spogliato del comando in cotesta provincia, non comparendo a rispondere all'accusa, venne dai tribuni proposta una seconda legge, onde ordinare, che s'egli non si presentasse prima degli idi (13) di novembre romano (Tito Livio c. 22) 11 luglio giuliano, il pretore C. Licinio procedesse contro lui in contumacia: egli ubbidì, presentossi, ma non venne giudicato (Tito Livio c. 22). I consoli, secondo lo stesso Tito Livio (c. 26) dopo aver dato il cambio a Popilio nella Liguria, preferirono a qualunque operazione militare di calmare il risentimento dei popoli; e nulla fecero di memorabile; donde segue che quantunque fossero partiti dopo il 1.^o ottobre romano (V. qui sotto) essi vi giunsero per tener la campagna, e quindi che il 1.^o ottobre romano non ricorreva in quest'anno alla fine della stagione propria alla guerra: nella nostra tavola esso è portato al 29 maggio giuliano. Eumene re di Pergamo, venuto a Roma per smascherare la condotta di Perseo, e gli apparecchi di guerra che egli stava facendo contro i Romani, viene nel suo ritorno assassinato e lasciato per morto sulla strada dagli emissarii appostati da Perseo (Tito Livio c. 11 e 18). Prima ambasceria dei Romani a Perseo per rinunciare alla sua amicizia, ed alla sua alleanza (Tito Livio c. 25). Il senato si affretta di far marciare truppe nella Grecia: ordinando ad esse di trovarsi raccolte in Brundusio, il giorno degli idi (13) febbraio romano (Tito Livio c. 27) 6 ottobre giuliano. Il pretore Gn. Sicinio, incaricato di scortarle, parte prima di uscire dalla pretura, e per conseguenza in quest'anno consolare. Il console C. Popilio ritornato a Roma dalla Liguria più tardi che non aspettavasi, tiene i comizii consolari il